

Matteo: «Di per mandarli a scuola» Scontro Salvini-presidi sui bimbi non vaccinati

Di Mario → a pagina 7

Sui vaccini è scontro Salvini-presidi

Alta tensione Proposta leghista: «Decreto per far entrare i bimbi a scuola» La ministra Grillo prende tempo. I dirigenti scolastici: «Rispettate la legge»

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Ancora scontro sull'obbligo di vaccinazione a scuola. Ad accendere la miccia è il ministro dell'Interno Matteo Salvini, che chiede alla ministra della Salute Giulia Grillo un decreto legge per fare in modo che ai bambini non vaccinati delle scuole dell'infanzia da 3 a 6 anni sia consentita la permanenza scolastica.

«L'intento del procedimento - scrive il responsabile del Viminale - è quello di garantire la permanenza dei bambini nel ciclo della scuola dell'infanzia, evitandone l'allontanamento e la decadenza dalle liste scolastiche, essendo ormai giunti alla conclusione dell'anno». Per Salvini è necessario «evitare traumi ai più piccoli» e pertanto bisogna «prevedere il differimento degli obblighi in scadenza al 1° marzo contenuti nella legge Lorenzin».

Una proposta che manda su tutte le furie i dirigenti

scolastici. «Dissentito dalla proposta del ministro dell'Interno - dice il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli - È vero che bisogna tener conto delle esigenze di tutti, ma non ci si può dimenticare dei bambini più deboli e con problemi di salute che non si possono difendere e soprattutto non hanno scelta. Non ci possono essere bambini di serie A e di serie B». «Le leggi - conclude Giannelli - devono es-

sere rispettate. Quella sui vaccini è una legge e non può essere soggetta a continui differimenti».

La proposta di Salvini viene però parzialmente accolta dalla ministra Grillo. «C'è un contratto che noi stiamo rispettando con una legge che è in discussione proprio in queste ore al Senato, e sono convinta che in brevissimo, probabilmente entro aprile, riusciremo ad approvare anche alla Camera e quindi avremo una nuova legge che supererà la legge Lorenzin», dice la Grillo, che aggiunge: «L'intento comune è di superare il decreto Lorenzin che è una legge che noi

riteniamo abbia in alcune strutture alcune importanti lacune, lo abbiamo dimostrato con una legge cofirmata dai due capigruppo di Camera e Senato che è in discussione in questo momento al Senato e per cui scadono gli emendamenti dopodomani. Sarà il Parlamento a superare, come è giusto che sia, quella legge. L'intento è

comune».

«Salvini invece che evitare traumi pensi a come garantire la sicurezza dei bambini immunodepressi che non possono andare a scuola e a come verrà garantita la salute per quei bambini che i genitori non vogliono vaccinare mettendone a rischio la salute», è la replica della stessa Beatrice Lorenzin.

Anche il Partito democratico attacca: secondo le parlamentari Alessia Rotta e Simona Malpezzi Salvini «mette a rischio la salute dei bambini».

«Rispetto alla tutela della salute pubblica in tema vaccinale, il ministro Grillo si è espressa con l'invio alle Regioni del Piano nazionale per l'eliminazione di morbillo e rosolia 2019-2023, con molte importanti novità utili per incrementare le coperture vaccinali nei cittadini più esposti», ricorda Elena Cattaneo, farmacologa e senatrice



Peso: 1-1%, 7-44%

ce a vita.

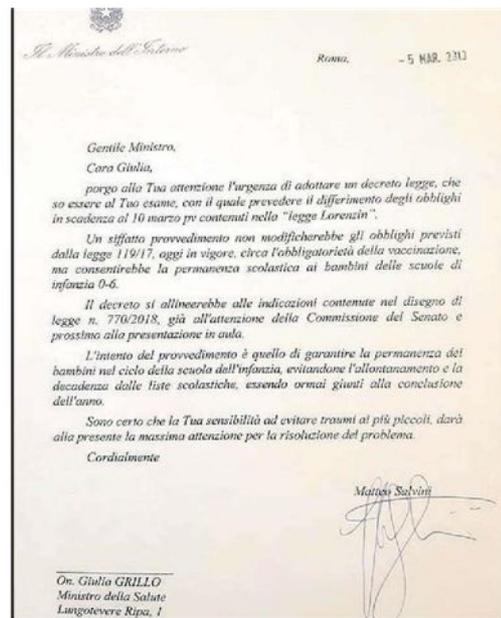
«Discutere di volta in volta, nel merito, delle scelte assunte dal dicastero della Salute e respingere le ingerezze di chi - incalza la Cattaneo - è doppiamente incompetente e per funzioni, è il modo migliore per affrontare le politiche pubbliche in tema di sanità».

«Speriamo che il ministro dell'Interno non abbia lo stesso atteggiamento nei confronti di chi guida ubriaco e ha il trauma di essere escluso dalle autostrade. Ma chi deve avere a cuore la sicurezza dei più deboli, se non lui?», scrive su Twitter il virologo Roberto Burioni.

L'opposizione in rivolta

Lorenzin e Partito democratico
«Si mette a rischio la salute»

Appello
La lettera scritta da Matteo Salvini e inviata alla ministra della Salute Giulia Grillo per chiedere un decreto legge per sospendere l'effetto della legge Lorenzin in vigore dal 10 marzo



Peso:1-1%,7-44%